ANNO XCII - N. 10 DICEMBRE 2014 - "L'ANGELO IN FAMIGLIA" - PUBB. MENS. - SPED. ABB. POST. - 50% BERGAMO

SANTA CATERINA
in Bergamo

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Telefono: 035 237361 - Fax: 035 4136448 - Sito internet parrocchiale: www.santacaterinabg.it
Abbonamento annuo: ordinario € 25; sostenitore € 50; una copia € 5.
Per il versamento: - rivolgersi agli Uffici Parrocchiali (via S. Caterina 10/C), al Centro di Primo Ascolto (via S. Caterina 14)
- servirsi dei conti correnti intestati a: Parrocchia di S. Caterina V. e M. - Bergamo
c.c. postale n° 10262244; c.c. Credito Bergamasco (S. Caterina) n° 2475 o c.c. Banca Pop. BG - CV n° 3556.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: SOCIETÀ EDITRICE SS. ALESSANDRO AMBROGIO BASSIANO - BERGAMO - VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, 18 - TEL. 035 212344

Itinerari

Il prete, stola e grembiule

Siamo ormai al termine anche di questo anno 2014. E' tempo di bilanci. Giornali e telegiornali ci propongono sintesi e valutazioni di quanto è avvenuto sulla scena mondiale o locale. In casa ogni famiglia richiama le cose più rilevanti che l'anno ha portato o ha tolto. A cominciare dalle entrate sempre più magre e dai costi aumentati e dalle tasse ormai incontenibili. Ma il pensiero va ai momenti di gioia: chi nel 2014 ha celebrato le nozze, o il battesimo di un figlio, ha conseguito un titolo accademico o un avanzamento di carriera. Ma quanto incide il richiamo ai momenti dolorosi: un lutto, una malattia, la perdita del lavoro, la crisi del matrimonio, la discordia tra familiari, ecc. Insomma sorge l'auspicio che "un anno così" se ne vada e non torni più. E fortunato chi può ancora rintracciare motivi di speranza per ciò che ci porterà l'anno nuovo.

Rinunciando a un bilancio della vita pastorale di una Parrocchia - preferisco lasciarlo alla misericordia divina - mi sia consentito salutare l'anno 2014 come l'anno delle mie nozze d'oro sacerdotali. Non so quanti dei miei predecessori prevosti di Borgo S. Caterina abbiano potuto celebrarlo; almeno per tutto il secolo scorso, penso nessuno. E questo moltiplica la mia riconoscenza al Signore e a quanti ho incontrato nel mio ministero.

* * *

Voglio concludere l'anno riproponendo a me stesso e ai miei parrocchiani l'immagine del prete che ci ha lasciato Gesù nell'ultima cena, secondo il racconto dell'evangelista Giovanni. Nel Quarto Vangelo non c'è il racconto dell'istituzione dell'Eucaristia e quindi del Sacerdozio, come negli altri tre Vangeli. In compenso però viene fornito il "senso" di quella istituzione. Giovanni lo affida a un gesto che non cessa di stupire e che traccia la vera identità dei discepoli: la lavanda dei piedi. E' un gesto che conoscono bene quanti partecipano alla Messa vespertina del Giovedì Santo. E' in quella occasione che noi sacerdoti rinnoviamo pubblicamente gli impegni assunti con l'Ordinazione Sacerdotale.

Il prete è chiamato a fare tante cose. E ogni epoca ne presenta di nuove. Chi diventa prete oggi ha progetti o sogni per tanti aspetti diversi da quelli che avevano i preti novelli di 50 anni fa. E la gente che accoglie il nuovo parroco o il nuovo curato ha in serbo tante attese, legate alla storia, alle necessità, ai desideri di giovani e di anziani; legati soprattutto al livello di fede di ciascuno.

E noi preti abbiamo davanti giornate piene, che restano anche per noi di ventiquattro ore. Dobbiamo sempre misurarci con tanti nostri limiti. E corriamo il rischio di perdere il discernimento circa le cose da fare, tra quelle imprescindibili e quelle secondarie, tra quelle che può fare solo il prete e quelle che possono essere condivise con i laici, ecc.

* * *

Gesù ci dice che qualunque cosa facciamo o inventiamo va condotta al gesto umile ma così carico di amore che è il servizio generoso ai fratelli. Il tutto riconducile a quel singolare pediluvio che talvolta ci viene impedito o rifiutato. Come tenta di fare Pietro quando si trova davanti il Maestro attrezzato per lavare i piedi a lui.
Quando celebriamo la Messa, specie nelle grandi solennità, dal papa all'ultimo pretino, arriviamo processionalmente all'altare indossando i paramenti più ricchi che il sagrista custodisce e prepara con gusto e passione.

Giotto, Lavanda dei piedi, Cappella degli Scrovegni, Padova.

Ma don Tonino Bello ci ha ricordato che l'unico paramento liturgico di cui ci parlano i Vangeli è l'asciugamano (o grembiule) che Gesù si cinge ai fianchi nell'ultima cena. Suppellettile che va considerata sacra come la stola.
Possiamo dire: il sacerdote, chiamato anzitutto a rinnovare la Cena di Gesù, in realtà è chiamato anche a lasciare chiesa, casa, sicurezze varie per uscire tra la gente. Papa Francesco non perde occasione per parlare di una Chiesa (e dunque dei preti) "in uscita". Se mai una volta il prete era una persona "da servire" (nell'immaginario ha ancora posto la perpetua, razza affatto estinta), oggi più che mai deve garantire disponibilità sempre. Anche se di fronte all'aumento dei fedeli, sta fortemente diminuendo il numero dei pastori.

* * *

"Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la vita per i molti" (Mc 10,45). Gesù sancisce questo insegnamento col gesto della lavanda dei piedi. E lo inserisce non prima della cena, come era consuetudine, ma durante. Per convincere gli apostoli che quella cena, e ogni Messa che la rinnova, è essa stessa servizio, il primo che il sacerdote è chiamato a garantire. E quando si immergerà tra le necessità anche materiali del gregge, lo farà con lo spirito di servizio con cui Gesù ha cenato e s'è chinato su ciascun apostolo. Gesù comanda di perpetuare la Cena ("Fate questo"), ma anche il servizio più umile dell'ultimo dei servi ("anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri").
Chiedo al Signore che convinca sempre me e tutti i miei confratelli sacerdoti a vedere così il nostro ministero.
E' vicino il Natale. E' il Mistero di un Dio che si abbassa per amore. Che conceda a tutti la gioia di servire nel Suo Regno che è la Chiesa.

IL VOSTRO PARROCO
DON ANDREA

Abbonamenti 2015

ANNO XCII - N. 9 NOVEMBRE 2014 - "L'ANGELO IN FAMIGLIA" - PUBB. MENS. - SPED. ABB. POST. - 50% BERGAMO
SANTA CATERINA in Bergamo
BOLLETTINO PARROCCHIALE

Invitiamo tutti ad abbonarsi al **Bollettino Parrocchiale** "L'Angelo in Famiglia" con l'inserto della Parrocchia di Borgo Santa Caterina per il 2015. Le quote sono rimaste invariate per diversi anni.

Abbonamento ordinario € 25,00 **Abbonamento sostenitore € 50,00**

Se qualcuno desidera il Bollettino e non può far fronte al costo dell'abbonamento, dia quello che può.
Il nostro Bollettino giunge gratuitamente ai missionari, ai sacerdoti e alle religiose del Borgo o che hanno operato tra noi. Mandare ogni mese il Bollettino nelle case comporta sacrifici non indifferenti: per chi ne cura i servizi, per chi lo distribuisce nelle famiglie, per la Parrocchia che ne sostiene il costo.
L'Abbonamento si può effettuare:
• presso gli Uffici Parrocchiali, - in Casa Parrocchiale, ogni giorno feriale dalle ore 15.30 alle 17.30;
• presso il Centro di Primo Ascolto in Via S. Caterina 14 ogni mattina feriale dalle 9.30 alle 11.30

In ascolto di Papa Francesco

a cura di don Angelo Lorenzi 7

IL TALENTO DEL NATALE DI GESU'

Vorrei porgere a tutti gli auguri di Buon Natale proprio a partire dalle parole del Papa pronunciate a commento della parabola dei talenti. Il Natale di Cristo infatti è un talento da non sotterrare, ma un capitale da "investire" nelle "borse" del mondo, là dove ogni uomo scommette la propria vita. Che tutti sappiano che Dio si è fatto uomo in Gesù Cristo, che tutti vedano, guardando noi cristiani, quali frutti produce l'accoglienza di Cristo nella vita personale, familiare, sociale. Ecco alcuni passaggi dell'Angelus del Papa.

***

Dall'"Angelus" del Papa (domenica 16 novembre 2014)

I talenti, - ha affermato il Papa commentando il Vangelo della domenica - **sono il patrimonio che il Signore ci affida: la sua Parola, l'Eucaristia, la fede nel Padre celeste, il suo perdono, cioè i suoi beni preziosi che noi siamo chiamati a far fruttare**. Così la buca scavata nel terreno dal "servo malvagio e pigro" indica "la paura del rischio che blocca la creatività e la fecondità dell'Amore":

"Gesù non ci chiede di conservare la sua grazia in cassaforte (…), ma vuole che la usiamo a vantaggio degli altri.
Tutti i beni che noi abbiamo ricevuto sono per darli agli altri e così crescono.
E' come se ci dicesse: 'eccoti la mia misericordia, la mia tenerezza, il mio perdono: prendili e fanne largo uso'.
E noi che cosa ne abbiamo fatto? Chi abbiamo 'contagiato' con la nostra fede? Quante persone abbiamo incoraggiato con la nostra speranza? Quanto amore abbiamo condiviso col nostro prossimo? Sono domande che ci farà bene farci. Qualunque ambiente, anche il più lontano e impraticabile, può diventare luogo dove far fruttificare i talenti".
"Questa parabola ci sprona a non nascondere la nostra fede e la nostra appartenenza a Cristo, a non seppellire la Parola del Vangelo, ma a farla circolare nella nostra vita, nelle relazioni, nelle situazioni concrete, come forza che mette in crisi, che purifica, che rinnova".
Questo - ha sottolineato il Papa - vale anche per il perdono, che il Signore ci dona specialmente nel Sacramento della Riconciliazione.
"Non teniamolo chiuso in noi stessi, ma lasciamo che sprigioni la sua forza, che faccia cadere quei muri che il nostro egoismo ha innalzato, che ci faccia fare il primo passo nei rapporti bloccati, riprendere il dialogo dove non c'è più comunicazione".
Il Signore - ha osservato - non dà a tutti le stesse cose e nello stesso modo:
"Ci conosce personalmente e ci affida quello che è giusto per noi: ma in tutti ripone la stessa, immensa fiducia.
Dio si fida di noi. Dio ha speranza in noi. E questo è lo stesso per tutti.
Non deludiamolo! Non lasciamoci ingannare dalla paura, ma ricambiamo fiducia con fiducia!".
"La Vergine Maria - ha affermato - **incarna questo atteggiamento nel modo più bello e più pieno. Ella ha ricevuto e accolto il dono più sublime, Gesù in persona, e a sua volta lo ha offerto all'umanità con cuore generoso. A Lei chiediamo di aiutarci ad essere 'servi buoni e fedeli', per partecipare "alla gioia del nostro Signore**".
Infine il Papa ha esortato a rileggere e meditare la parabola dei talenti (Matteo 25, 14-30), come esame di coscienza per vedere se i beni di Dio li teniamo per noi o li usiamo per gli altri.

***

Sono queste le parole del Papa che suscitano in me quest'anno gli auguri, di Natale per me e per voi. Buon Natale vuol dire cioè che la venuta di Cristo non bisogna celebrarla solo in comunità, chiusi in noi stessi, magari andando alla Messa di mezzanotte come a teatro, ma occorre celebrarla anche nella società, là dove non conoscono la venuta di Cristo e anche là dove la rifiutano. E' come il dono dei talenti, occorre far fruttare il Natale, non nasconderlo sottoterra. Il Natale è un seme da inserire nella terra per produrre una nuova pianta dai frutti squisiti. Conoscere la buona notizia della nascita di Cristo e

non diffonderla è imperdonabile, è sotterrare il Natale.
Partire dalla grotta col cuore gonfio di gioia e tornare a casa cambiati, (per un'altra via come i Magi) e dirlo a tutti: "Ho incontrato Dio! E' stato stupendo! E' lui il salvatore della mia vita e di quella di ogni uomo!"

Vivere il Natale, non seppellirlo.
Bisogna trafficare i talenti della nascita e della presenza perenne di Cristo fra di noi. Il mondo lo aspetta. Questo è il nostro amore cristiano, la nostra collaborazione per un mondo di pace e di fraternità, come vuole il Padre di tutti.
Buon Natale.

"tweet"

ALCUNE AFFERMAZIONI DEL PAPA NEI SUOI DISCORSI

Un nonno è un "padre due volte", così come una nonna è una "madre due volte", ha sottolineato il Papa, ricordando la vocazione dei nonni a trasmettere la eredità più preziosa, ovvero la fede. (Giornata dedicata alla terza età in piazza san Pietro, 28 Settembre 2014)

E' impossibile pensare ad una vita cristiana senza resistere alle tentazioni, senza lottare contro il diavolo. (Santa Marta, 30 ottobre 2014)

I comportamenti incoerenti dei cristiani scandalizzano, al punto che molti affermano: "Io non vado in Chiesa perché è meglio essere onesto a casa e non andare come quello o quella che vanno in Chiesa e poi fanno questo, questo, questo". (Santa Marta, 10 Novembre 2014)

L'amore per i poveri è al centro del Vangelo. Terra, casa e lavoro sono diritti sacri. (Il Papa parla ai no global, 28 ottobre 2014)

Ci sono cristiani che si fermano alla "reception" della Chiesa e restano fermi sulla porta, senza entrare dentro, per non compromettersi. E' l'atteggiamento di chi si dichiara "cattolico, ma non troppo". (Santa Marta, 28 ottobre 2014)

CALENDARIO

DICEMBRE 2014

Intenzione assegnata dal vescovo Francesco:
"Per i carcerati: perché si preparino ad una vita nuova secondo il Vangelo".

14 domenica - Terza di Avvento (*Gaudete*)
In settimana i ragazzi dell'Oratorio portano gli auguri natalizi ai malati del Borgo.

16 martedì
20.45 - *Casa Parrocchiale:* Commissione liturgica.

17 mercoledì
14.30 - *Cineteatro S. Caterina*: Scambio auguri natalizi della Scuola Dell'Infanzia (4 sezioni).

18 giovedì
14.30 - *Cineteatro S. Caterina*: Scambio auguri natalizi della Scuola Dell'Infanzia (3 sezioni).
16.45 - *Chiesa Parrocchiale*: Confessione dei ragazzi delle Medie.
Sospesa la Messa delle ore 17.00.
21.00 - *Oratorio:* S. Messa

19 venerdì
Chiesa Parrocchiale: Iniziativa di Avvento (3).
La Madonna col Bambino e Santi di Carlo Ceresa (sagrestia) illustrata dal **prof. don Giovanni Gusmini**

21 domenica - Quarta di Avvento

23 martedì
Giornata delle Confessioni Comunitarie
15.00 - *Chiesa Parr.* Confessioni comunitarie di giovani e adulti.
20.45 - *Chiesa Parr.* Confessioni comunitarie di giovani e adulti.

24 mercoledì - Vigilia di Natale.
Sono sospese le SS. Messe delle ore 17.00 e 19.00.
23.00 - *Chiesa Parrocchiale:* Inizio Veglia Natalizia. - Messa di Mezzanotte.

25 giovedì - SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE
Orario festivo per le SS. Messe.
18,30 - *Chiesa Parrocchiale*: Vespri.

DELLE INIZIATIVE

26 venerdì - Santo Stefano
Sante Messe: *in Chiesa parrocchiale* ore 8.00 e 10.00; *in Santuario*: ore 9.00 e 19.00

28 domenica - Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

31 mercoledì
18.30 - *Santuario*: Messa festiva. Canto del "Te Deum" di ringraziamento e Benedizione Eucaristica.

GENNAIO 2015

1 giovedì - Ottava di Natale
Solennità di Maria
SS. Madre di Dio.
48ma Giornata Mondiale per la Pace: *"Non più schiavi, ma fratelli".*
SS. Messe secondo l'Orario Festivo.
19.00 - *Tempio Votivo* S. Messa del Vescovo per i giovani nella Giornata della Pace.

2 venerdì
Primo venerdì del mese in onore del S. Cuore di Gesù.
20.30 - *Santuario:* Adorazione.

3 sabato
Primo sabato del mese in onore del Cuore Immacolato di Maria.
18.30 - *Santuario*: S. Messa festiva della vigilia.

4 domenica - 2ª dopo Natale

5 lunedì
18.30 - *Santuario*: S. Messa festiva della vigilia

6 martedì - Solennità dell'Epifania del Signore
Orario festivo per le SS. Messe

7 mercoledì
20.45 - *Oratorio*: Incontro con i genitori dei bambini che si accostano quest'anno alla **Prima Confessione** e **Prima Comunione** (4).

8 giovedì
11.00 - Centro Primo Ascolto: Incontro San Vincenzo parrocchiale.

10 sabato
20.30 - Oratorio: Torre di Babele.

11 domenica - Festa del Battesimo del Signore
10.00 - *Chiesa Parrocchiale*: Messa con Battesimi comunitari.

14 mercoledì
Dedicazione della Chiesa Cattedrale.

15 giovedì
21.00 - *Oratorio:* S. Messa

17 sabato
21.00 - *Oratorio:* Festa delle Medie

18 domenica
2ª del tempo ordinario
10.00 - *Chiesa Parrocchiale:* S. Messa per le famiglie che hanno celebrato i **battesimi dei bambini nel 2014**. Segue rinfresco in Casa Parrocchiale.

Bottega dei Manini, Natività, Santuario dell'Addolorata, paliotto dell'altare della Madonna di Loreto.

AL CONSIGLIO PASTORALE LA LETTERA DEL VESCOVO

Nell'Eucaristia l'unità organica dei diversi

Il consiglio pastorale parrocchiale si è riunito ieri, sabato 18 ottobre 2014 per il primo incontro annuale. Iniziato con un breve momento di preghiera, è proseguito con le comunicazioni di Don Andrea, qui sinteticamente riassunte: la beatificazione di Paolo VI e la conclusione del sinodo straordinario sulla famiglia, la celebrazione parrocchiale stasera e domani della giornata missionaria, con la partecipazione di due sacerdoti che si incaricheranno della predicazione a tutte le S. Messe.
Don Andrea avvisa che, secondo la norma e la consuetudine, alla fine di quest'anno dovrebbe terminare il suo incarico di parroco per motivi anagrafici: nei prossimi mesi, anche in considerazione della disponibilità dell'interessato, delle condizioni di salute e delle necessità della diocesi, si chiarirà se si potrà pensare ad una proroga da parte del Vescovo.
Infine il parroco ricorda le necessità finanziarie della parrocchia e la necessità di intervenire con urgenza sul castello delle campane del campanile del Santuario. Il preventivo per i lavori ammonta a € 27.000,00, di cui, al momento, la parrocchia non dispone: si è pensato di fissare per domenica 9 novembre una raccolta straordinaria e di organizzare una cena comunitaria alla scuola materna Garbelli, il cui ricavato sarà destinato a questo scopo. In occasione

dei lavori saranno anche posizionate tre nuove campane (che si aggiungeranno alle cinque esistenti): l'iniziativa è possibile grazie alla donazione di uno sponsor.
Terminate le comunicazioni, si passa alla lettura della lettera pastorale del Vescovo: "Donne e uomini capaci di Eucaristia". Il Vescovo introduce lo scritto, come sua consuetudine, con un aneddoto personale e, partendo dalla liturgia si focalizza sull'Eucaristia, con particolare attenzione alla celebrazione comunitaria.
La prima parte del testo presenta l'icona che prende spunto da un famoso passo degli Atti degli Apostoli. Nella narrazione è rappresentata una fotografia della Chiesa primitiva, ma anche una visione idealizzata della stessa, con lo spirito di rappresentare la Chiesa come deve essere, più che la Chiesa come era realmente. In particolare ci si sofferma sulla perseveranza che animava le prime comunità, che si declina "nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere" Il Vescovo prosegue presentando le ricadute del gesto eucaristico: "mangiando l'unico pane spezzato che è il Corpo di Cristo, noi, che siamo molti e diversi, diventiamo un unico corpo. Lo Spirito Santo che trasforma pane e vino, trasforma le nostre diversità e differenze, le nostre unicità individuali e le nostre originalità personali, in unità organica, viva, articolata e molteplice. Nell'Eucaristia il popolo di Dio che cammina nella storia, prende la forma del Corpo di Cristo".

Frontespizio della Lettera del Vescovo Francesco per l'anno pastorale 2014-2015.

Il testo si sofferma quindi sul tema dello stupore, contrapposto alla noia che sembra talvolta pervadere le celebrazioni, e che hanno suggerito talvolta di "ravvivare" la celebrazione, introducendo continuamente novità esteriori. Ma, ricorda il Vescovo, "non siamo noi a rendere nuova, affascinante e significativa la celebrazione eucaristica, ma è l'amore di Dio manifestato nei gesti pasquali di Gesù, che rende nuovi noi, l'umanità, la storia, l'universo intero e anche i gesti che compiamo nella Liturgia". Nella terza parte si presentano luci e ombre dell'assemblea eucaristica: tra le prime si evidenziano "la cura degli spazi celebrativi e della preparazione della celebrazione liturgica, la presenza dell'Eucaristia sin dai primi gesti, la partecipazione attiva ormai diffusa e interiorizzata, l'accoglienza attenta della Parola di Dio e dell'omelia; la conoscenza e coscienza dei gesti eucaristici e la partecipazione numericamente elevata alla comunione sacramentale, l'impegno ad alimentare il rapporto tra Eucaristia e vita personale, familiare, comunitaria e sociale." Non si può tuttavia ignorare l'esistenza di alcune ombre: una diminuzione quantitativa alla partecipazione, la scarsa consapevolezza della gravità morale dell'assenza all'assemblea eucaristica domenicale, una certa refrattarietà al rito ed alla sua dimensione comunitaria, preferendo l'impegno concreto ispirato ai valori evangelici e la dimensione individuale della relazione con Dio, la separazione preoccupante tra partecipazione eucaristica e ricadute esistenziali
"Sembra che ciò che viene condiviso nell'Eucaristia, non dia forma alle nostre esistenze singolari e comunitare. Si tende a evidenziare la necessità di una coerenza morale i cui contenuti e soprattutto le motivazioni non scaturiscono dalla Grazia del Mistero celebrato, ma da un impegno che comunque chi si dice cristiano deve assolvere. D'altra parte non è infrequente trovare persone che partecipano all'Eucaristia e manifestano una mentalità e dei comportamenti del tutto estranei se non opposti all'Eucaristia stessa".
Dopo alcune riflessioni da parte dei presenti in merito alla relazione di don Andrea, e l'invito di Don Dario di partecipare ad un incontro che sarà programmato a breve in oratorio per presentare alcune novità, la seduta si scioglie, dandosi appuntamento al prossimo dicembre.

PAOLA

IL MANDATO AI CATECHISTI DELLA DIOCESI

DAVANTI A ME TU PREPARI UNA MENSA

Domenica 9 novembre, nella chiesa ipogea del Seminario, si è svolto il consueto incontro diocesano dei catechisti con il Vescovo Francesco e si sono ritrovati in tantissimi, tra cui anche di Santa Caterina, avendo scelto di sfidare il maltempo pur di non perdere questo momento così importante, che poi si è anche rivelato molto coinvolgente ed intenso.

Con il canto "Ecco quel che abbiamo" si è subito creato un clima di raccoglimento e preghiera. La lettera pastorale del Vescovo "Donne e uomini capaci di Eucaristia", incentrata sulla Parola di Dio tratta da Atti 2,42, ha fatto da filo conduttore a questo incontro, arricchita anche dalle testimonianze di alcuni catechisti, i quali esprimendo le loro difficoltà ma anche le loro gioie, hanno ricordato a tutti che il compito del catechista è quello di seminare e non per forza di vedere i frutti nati dal suo sforzo di far incontrare Dio al prossimo.

Alcuni catechisti hanno poi "apparecchiato" la mensa, come si fa in casa prima di ogni pranzo: piatti, bicchieri, la brocca dell'acqua e del vino, una candela etc. semplici gesti che hanno contribuito, anche visivamente, a far sentire tutti i presenti parte di una famiglia ben più grande, la Chiesa. Con l'aggiunta del tredicesimo piatto, quello destinato al povero, si è ricordato come ogni comunità non deve essere chiusa su se stessa ma aperta anche agli ultimi, ai poveri non solo materialmente ma anche spiritualmente, compito questo in cui il catechista ha la sua grande prerogativa.

Anche il canto del *Padre Nostro* tenendosi tutti per mano è stato un gesto che parla di fraternità e comunione. Il momento più importante e centrale è stato quello dell'Adorazione Eucaristica; "…Pane di vita offerto per noi, forza del nostro cammino…", queste alcune significative parole del canto che ha introdotto l'adorazione, alla fine della quale il Vescovo, dopo avere ringraziato di cuore tutti i presenti per il loro prezioso servizio, ha fatto una riflessione su "Il catechista capace di Vangelo", in cui ha invitato tutti ad essere testimoni coerenti ma soprattutto a far trasparire di avere incontrato Cristo, e di continuare ad incontrarlo nell' Eucaristia per poter essere narratori evangelici, essere memoriale di Gesù stesso. Ha quindi insistito molto sulla dimensione comunitaria; il catechista innanzitutto riceve un mandato, è il Signore che lo chiama a questo importante e oggi difficile compito, ed è attraverso la comunità che lo accompagna e lo sostiene e quest'unità è il frutto più bello dell'Eucaristia. "Non perdiamo il gusto della domenica … Non separiamo la catechesi dalla liturgia e dalla carità … Siate testimonianza di una vita cristiana che ha le sue radici nell'Eucaristia …": sono alcune delle esortazioni che ha consegnato ai presenti alla fine della sua meditazione. Dopo un breve momento di riflessione silenziosa e il momento della liturgia della Parola, il Vescovo ha dato il mandato ai catechisti pregando su di loro e con loro. Con la benedizione Eucaristica si è concluso questo pomeriggio e tutti sono tornati alla loro comunità "mandati" ad annunziare la buona novella.

La tavola apparecchiata, simbolo dell'intimità della casa.

UNA CATECHISTA DI S. CATERINA

Foto di Sergio Gentili

DOMENICA 2 NOVEMBRE

LA MESSA NELLA SERA DEI MORTI

Domenica 2 novembre, giorno della Commemorazione dei defunti, alle ore 19, presso la chiesa parrocchiale di Santa Caterina, è stato celebrato l'Ufficio per tutti i parrocchiani defunti nei mesi di novembre e dicembre 2013 e nell'anno 2014.
L'invito era rivolto, in particolare, a parenti e amici dei defunti.
La celebrazione eucaristica, presieduta dal prevosto mons. Andrea Paiocchi e concelebrata da don Angelo Lorenzi, vicario parrocchiale e da don Dario Acquaroli, direttore dell'Oratorio, è stata accompagnata dalla corale di Azzano San Paolo diretta dal maestro Giovanni Bertazzoni. Un catafalco funebre, coperto da un panno nero, era esposto lungo la navata, davanti all'altare.
Durante l'omelia don Andrea ha invitato i fedeli a reagire alla cultura dominante che tende a banalizzare, se non ad annullare, il grande mistero della morte. Si pensi, per esempio, alla conservazione delle ceneri tra le mura domestiche: essa privatizza una memoria che deve invece essere pubblico richiamo alla precarietà di questa vita e al

mistero dell'aldilà. Anche Gesù, ha proseguito il parroco, ha dovuto conoscere la morte che ha vinto con la resurrezione, rendendola benedizione per l'uomo che muore in Lui.
I defunti non hanno cessato di esistere, anche se hanno cambiato forma e natura; a loro vanno le nostre preghiere, la nostra riconoscenza e l'imitazione dei loro buoni esempi. Infatti, ha concluso don Andrea, verremo giudicati tutti, definitivamente, per la vita che avremo vissuto, per quello che avremo fatto o non fatto di bene.

PAOLA SIGNORELLI

LUNEDI 24 NOVEMBRE

MESSA ALLA CHIESA DEL CIMITERO CITTADINO

Il maestro Damiano Rota mentre accompagna i canti sedendo all'organo della Chiesa d'Ognissanti al Cimitero lunedì 24 novembre.

Particolare del mosaico dell'abside della chiesa del cimitero, opera di Trento Longaretti. Si trova anche una Santa Caterina, ma non può essere quella d'Alessandria perché ha abiti monacali.

Quest'anno abbiamo voluto celebrare una Messa per tutti i nostri defunti nella Chiesa di Ognissanti, al cimitero monumentale della città, dove sono sepolti nella maggior parte i nostri cari. Lunedì 24 novembre, alle ore 15, hanno concelebrato i sacerdoti della Parrocchia. Ha presieduto don Andrea, che all'omelia ha invitato alla preghiera e soprattutto all'Eucaristia, l'unico vero sollievo per i morti. Ha ricordato anche i defunti sepolti in altri cimiteri o cremati. Non ha mancato di richiamare la centralità che va riconosciuta alla propria parrocchia nella scelta del luogo delle esequie, scrivendo le proprie disposizioni testamentarie perché non siano altri a decidere.
La preghiera dei fedeli è stata preparata da don Dario. I canti dell'assemblea, accompagnati all'organo dal maestro Damiano Rota, sono stati animati da alcuni elementi della nostra Corale disposti nella cantoria della chiesa.
Al termine dell'eucaristia ci siamo mossi in corteo verso il famedio dove riposano anche alcuni sacerdoti che hanno esercitato il loro ministero in Santa Caterina o sono nativi del Borgo. Abbiamo fatto una breve preghiera sotto il loculo di don Francesco Garbelli. Ma lì riposano anche il prevosto don Ambrogio Piccoli (1896-1903),. Gli altri prevosti di Santa Caterina riposano altrove: mons. Benigno Carrara (1937-1948) nella cattedrale di Imola, mons. Guido Sala (1948-1964), mons. Silvio Ceribelli (1964-1982) ad Almenno san Salvatore, don Cesare Bardoni (1982-1991) ad Almé. Lì però abbiamo pregato sui loculi di mons. Luigi Buttarelli, mons. Gianmaria Pizzigalli, ecc.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Il gruppo di fidanzati che hanno partecipato al Ritiro del 16 novembre presso i Celestini (foto Lorenzo Torti).

E' terminato il 23 novembre il Corso di preparazione al matrimonio sacramento. Era iniziato il 25 settembre. Dobbiamo dire che le coppie partecipanti quest'anno si sono notevolmente ridimensionate: nove in tutto. Le ragioni andranno certamente ricercate nella crisi che il matrimonio, e soprattutto quello celebrato in chiesa, sta attraversando un periodo di profonda crisi, dovuta al concorso di diversi fattori. Purtroppo il nostro Corso, solitamente il primo - o tra i primi dell'anno pastorale - non è stato reclamizzato sui comunicati della diocesi, specie sui networks. Però la poca brigata ha certo aiutato il tranquillo svolgimento degli incontri. Momento clou è stato, come sempre, il Ritiro presso il convento dei Celestini, svoltosi quest'anno domenica 16 novembre. Finalmente, come da calendario, domenica 23 ha avuto luogo la presentazione dei fidanzati alla comunità.

Riportiamo le riflessioni di una coppia che vorrebbe farsi di tutte le altre.

Oggi, 27 novembre, è il primo giovedì dopo quasi due mesi che non dobbiamo più fare corse e salti mortali per arrivare puntuali al corso per fidanzati…e dobbiamo ammettere che un po' ci manca! A dover essere sinceri il nostro approccio al corso non era stato del tutto propositivo, forse perché l'avevamo visto più come un obbligo fine a se stesso. E invece ci siamo dovuti completamente ricredere! Ogni incontro a cui abbiamo partecipato ha lasciato in qualche modo il segno, perché ha stimolato tra di noi confronto e riflessioni. A questo proposito credo di poter parlare anche a nome delle altre coppie, perché più volte mi è capitato di sentir dire: "siamo tornati a casa e prima di andare a letto abbiamo continuato a parlare di questo o quell'argomento. E magari addirittura anche il giorno dopo". Ed è proprio quello che è successo a noi: arrivare a sera, stanchi morti dopo una lunga giornata di lavoro, piena di mille cose da fare e avere ancora la voglia di parlare di qualcosa di importante. Credo sia stato questo uno degli aspetti più positivi del corso, ovvero quello di averci dato spazio e modo per riflettere su questa bellissima scelta che abbiamo deciso di fare insieme. Confrontarci sui vari aspetti dell'ambito familiare, sul significato del sacramento del matrimonio e su molto altro ancora è sicuramente stata un'esperienza importante di cui facciamo tesoro. Ed è stato certamente bello e stimolante fare questo percorso con altre coppie di fidanzati come noi, ma anche e soprattutto diversi da noi per età, carattere, interessi e motivazioni; perché il dialogo con gli altri non può far altro che arricchirci.

La scelta di formare dei gruppi di discussione dopo l'intervento dei relatori è stata un ottimo modo per creare delle situazioni più intime in cui ognuno di noi si è sentito a proprio agio e ha potuto liberamente esprimere la propria opinione. Ci teniamo in particolar modo a ringraziare Paolo e Silvia, Mauro e Cristina, Dario e Costanza, Filippo e Paola, le nostre coppie animatrici per averci calorosamente accolto e coinvolto, offrendoci la loro testimonianza di vita di coppia con semplicità e ironia, dandoci degli esempi concreti

Foto di Sergio Gentili

Messa di domenica 23 novembre: presentazione dei fidanzati alla comunità parrocchiale.

Le letture dall'ambone.

La preghiera dei fedeli.

La presentazione dei doni.

Tutte le coppie sul presbiterio al momento dell'Offertorio.

Lo scambio del segno di pace

di coniugalità. Il loro modo di porsi, più che le parole, ci hanno dato conferma della visione che abbiamo del matrimonio: sicuramente impegno reciproco e responsabilità, ma da affrontare sempre col sorriso.

Infine il grazie più grande va alla Parrocchia di Santa Caterina e a don Andrea, per la disponibilità nei nostri confronti e soprattutto per il modo in cui è stato pensato e impostato questo corso per fidanzati: tutti gli incontri li abbiamo vissuti non come delle lezioni a senso unico, ma come momenti di apertura, di riflessione e di confronto con opinioni magari diverse dalle nostre.

GIULIA E MATTEO

FESTE IN ONORE DELLA PATRONA

Campane che suonano di allegrezza, campanile della parrocchiale illuminato. Non manca chi si sorprende nei giorni che precedono e preparano il 25 novembre: è la festa patronale del Borgo, dedicato ab immemorabili a Santa Caterina d'Alessandria. Per la verità i borghigiani e i forestieri hanno molto più familiare la data del 18 agosto; qualcuno meglio ancora quella del 17 agosto. D'altra parte capita spesso di dire: Sono di Santa Caterina, e sentirsi dire: già, quella dei fuochi a ferragosto.

La storia vuole che da quando è apparsa la stella prodigiosa nel 1602 l'Addolorata e il suo meraviglioso santuario hanno rapito il cuore dei borghigiani e dei tanti devoti che frequentano abitualmente il Santuario. Con questo non vogliamo proprio che la Patrona ne soffra quanto a devozione. Qualcosa si è mosso negli ultimi anni. Uno schema semplice, ma costante e gradito.

* * *

Sabato 15 tutto era pronto per il trasferimento della statua dal Santuario alla Parrocchiale. Sennonché le condizioni meteorologiche hanno consigliato di soprassedere alla processione con la statua della Santa, che ha passato la

La statua di Santa Caterina, sorretta dagli alpini, giunge in chiesa parrocchiale la mattina di domenica 16 novembre.

Gruppetto di nuove leve tra i chierichetti. Ci sono ancora posti!

I piccoli cantori in attesa di intervenire con la loro voce.

All'offertorio Annamaria porta una copia del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Viene portata all'altare un'icona di Santa Caterina.

Don Andrea mostra con orgoglio l'icona della Santa: si tratta di un'opera originale russa del sec. XIX.

Foto di Sergio Gentili

Il bambini della Scuola dell'Infanzia con la direttrice suor Maria Teresa sorreggono il cartellone preparato dai bambini con le loro insegnanti. Ognuno ha visto Santa Caterina a modo suo, ma sempre con gusto.

La reliquia di Santa Caterina e l'icona.

La Messa è terminata col bacio della reliquia di Santa Caterina.

Il cartellone preparato dai bambini della "Garbelli". Non manca mai la ruota, intera o a spicchi.

notte nell'accogliente dimora di Maria. Dopo la Messa è stata recitata la preghiera alla nostra Patrona e impartita la benedizione con la reliquia di Santa Caterina. A tutti i presenti è stata poi offerta l'opportunità di baciare la reliquia stessa.
Terminato il momento liturgico, alle 20.30 quanti si erano iscritti (un bel numero!) si sono ritrovati nel salone della Scuola dell'Infanzia "Don Francesco Garbelli" per la cena tutti insieme. Piatto forte sono stati anche stavolta i casoncelli, autentici e in attesa di brevetto, di maestro Lino. Senza dimenticare il secondo di carne preparato con arte dalla cuoca professionista, la simpatica Silvia. Tutti hanno apprezzato, col cibo ottimo e abbondante, il clima di fraternità che abbiamo respirato. L'iniziativa ha consentito anche di raccogliere la considerevole somma di 1.500 euro come contributo al restauro del castello del campanile del Santuario. Grazie a tutti i partecipanti e alle signore e ai signori che hanno collaborato all'ottima riuscita della cena. Ricchi premi sono andati ai vincitori della lotteria familiare organizzata al termine dell'incontro.

* * *

Domenica 16 novembre Santa Caterina è stata finalmente portata nella parrocchiale grazie alle gagliarde braccia di alcuni alpini generosi, a tempo rigidamente regolamentato: il piccolo corteo che poteva restare informale ha assunto solennità raggiungendo la porta centrale della chiesa di Santa Caterina alle 10 in punto, accolta dal celebrante don Dario Acquaroli che ha fatto seguire puntuale la S. Messa. Momento clou delle Feste Patronali è stata però la Messa delle ore 10.00 di domenica 23 novembre, due giorni prima della festa liturgica. Ha presieduto il prevosto don Andrea, servito in modo quasi impeccabile dai chierichetti, per lo più nuove reclute, tutti sprizzanti energie da mettere a disposizione delle liturgie della nostra parrocchia. Ha accompagnato il coro parrocchiale diretto dal maestro Damiano Rota. Nell'omelia il parroco ha invitato alla devozione sincera alla Patrona che ha tanto da dire soprattutto col suo martirio, ma anche molto da ottenerci con la sua intercessione.

PARROCCHIA DI S. CATERINA

ORARI SS. MESSE

FESTIVI:	CELESTINI	CHIESA PARROCCHIALE	IN SANTUARIO
	ore 07.30	ore 08.00	ore 09.00
		ore 10.00	ore 11.00
		ore 11.30	
		ore 19.00	
FESTIVA DEL SABATO (e vigilie):			ore 18.30
FERIALI:		ore 09.00	ore 07.30
	ore 18.30	ore 17.00	ore 19.00

ADORAZIONE EUCARISTICA nella chiesa dei Celestini tutti i martedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e tutti i giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.30; in Santuario ogni primo venerdì del mese alle ore 20.30.

SS. CONFESSIONI

SABATO ore 15.30 - 17.30 in Chiesa Parrocchiale
ore 17.30 - 18.30 in Santuario

AI FIDANZATI PROSSIMI AL MATRIMONIO

Si ricorda che devono presentarsi al parroco di uno dei due nubendi almeno tre mesi prima della data del matrimonio per fissare i tre colloqui previsti dopo il Corso per Fidanzati.

INDIRIZZI PARROCCHIALI

- Mons. Andrea Paiocchi, Prevosto - via S. Caterina, 10/c	tel. 035/23.73.61
- Don Angelo Lorenzi, Vicario parr. al Santuario - viale Santuario, 5	tel. 035/23.84.71
- Don Dario Acquaroli, Direttore Oratorio - via Celestini, 4	tel. 035/24.44.96
- Don Edoardo Algeri - viale Santuario, 5	tel. 035/23.37.94
- Scuola dell'Infanzia "Garbelli" - viale Santuario, 6	tel. 035/23.78.54
- Ufficio Parrocchiale - via S. Caterina, 10/c	tel. 035/23.73.61
- Oratorio - via Celestini, 4	tel. 035/24.44.96
- Centro di Primo Ascolto (Centro Socio/Assistenziale) - via S. Caterina, 12	tel. 035/22.06.70
- Sacrista della Parrocchia - Sig. Enrico Proto - via S. Caterina, 14/B	tel. 338/99.013.04
- Sacrista del Santuario - Sig. Socrates Medina	tel. 338/92.773.53

Studio Dentistico
Locatelli Dr. Paolo

Odontoiatria generale

Chirurgia orale

Odontoiatria infantile

Ortodonzia

Odontoiatria estetica - Sbiancamento

Prevenzione e cura delle malattie della bocca

Implantologia

Protesi fissa e mobile

PREVENTIVI e VISITE gratuite

Via dei Celestini, 5/B
24124 Bergamo
Tel. 035-210218

DAL 1988.....

ASSIROTA ASSICURAZIONI
AGENZIA UNIPOL-SAI

VIA SUARDI N. 41/43
24124 BERGAMO TEL. 035.244952
ORARI UFFICIO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
MATTINO 09.00/12.00 - POMERIGGIO 15.00/19.00
MERCOLEDÌ POMERIGGIO: CHIUSO

È lieta di offrire a tutti gli abbonati al bollettino parrocchiale, le seguenti condizioni assicurative per l'apertura del nuovo ufficio:

- polizza r.c.a. sconto 20%;
- accessorie alla r.c.a. - garanzie sconto 30%;
- polizza abitazione sconto 25%;
- polizza infortuni sconto 20%;
- consulenza gratuita in tutti rami assicurativi;
- consulenza su sinistri con propri legali.

Rivolgiti a noi con fiducia

dott.ssa Eva Tamagni
Amministratore condominiale

Lo studio si avvale del lavoro coordinato dell'amministratore, dottore in Economia e Commercio e iscritto all'A.N.A.C.I. di Bergamo, di un architetto per le attività tecniche e di un avvocato per l'ordinaria consulenza legale, tutti operanti in modo tale da garantire la massima assistenza.

- Possibili riunioni in sede per piccoli gruppi -

tel 035 944653 · fax 035 0772522 · cell 388 3455956 · e-mail: eva.tamagni@alice.it
Sede di Bergamo: via Baracca 1B · Sede di Trescore B.: via G. Matteotti 50· Web-http://evatamagni.zz.mu

spazio libero per pubblicità

spazio libero per pubblicità

CAPRINI SERVIZI FUNEBRI

DIURNO — NOTTURNO — FESTIVO
SERVIZIO AUTOAMBULANZA

BERGAMO – VIA S. CATERINA 9 – TEL. 035/248489 – 035/511054

STUDIO DENTISTICO

Dr. CASTELLAZZI ALESSANDRO
Medico chirurgo specialista
in Odontostomatologia
Già aiuto ospedaliero di Odontostomatologia

Dott.ssa CASTELLAZZI FRANCESCA
Dott.ssa CASTELLAZZI LINDA
Odontoiatra
Specialista in ortodonzia

Ortodonzia - Protesi - Implantologia - Chirurgia Conservativa

24124 Bergamo - Via Suardi, 71 - Tel. 035.237159
Aut. USL 12 n. 41 del 7/7/95

BERGAMO VIALE G. CESARE, 14/G - TEL. 035 225838
ORARIO CONTINUATO

Gelateria del Viale

PRODUZIONE PROPRIA
GELATO, GHIACCIOLI DI FRUTTA, YOGURT FRESCO NATURALE, YOGURT FRESCO CON FRUTTA, MACEDONIA, FRAPPÉ, GRANITE, CREMA DI CAFFÈ ICE, CRÊPES DOLCI, TORTE, GELATO SU STECCO...

spazio libero
per pubblicità

spazio libero
per pubblicità

GIORNATA PRO RESTAURO CAMPANILE DEL SANTUARIO

Non sappiamo che cosa inventare per racimolare la cifra necessaria per restaurare il castello del campanile del Santuario. Si tratta dell'impianto robusto per sostenere le otto campane che hanno il compito di continuare a squillare per annunciare gli appuntamenti sacri nel nostro tempio mariano. E' così che è nata l'idea di dedicare la domenica 16 novembre scorso alla sensibilizzazione di tutti i devoti perché accolgano l'appello a sostenere l'intervento che è apparso necessario proprio la vigilia delle feste del 18 agosto. Posta in gioco è stato l'elegante cofanetto che contiene i tre dvd col filmato delle giornate 16, 17 e 18 agosto 2014. Alcuni collaboratori li hanno proposti fuori delle chiese. Così come nei locali del "Forno" erano offerti dvd e cd che richiamano diversi momenti di storia recente della Parrocchia. Dire che l'operazione ha incontrato interesse, sarebbe una bugia. Andrà meglio un'altra volta! Ma continuiamo a credere sia nella bontà del cofanetto, sia nella generosità dei potenziali acquirenti.

Colonna votiva del sagrato e campanile del Santuario.

Dal profondo del cuore viene l'augurio più vivo

per un Buon Natale 2014 e un Felice Anno 2015

ai sacerdoti e alle religiose,
ai malati e ai poveri, a tutta la gioventù del Borgo.

I VOSTRI SACERDOTI DON ANDREA, DON ANGELO, DON DARIO E DON EDOARDO.

Storia, arte e devozione in Borgo S. Caterina 09

I DUE ANGELI E LE DUE STATUE NELL'ALTARE DELLA MADONNA DI LORETO

A completamento delle opere presenti nell'altare della Madonna di Loreto, nel transetto sinistro del Santuario, ricordiamo in primo luogo altri due affreschi di Giovanni Pezzotta (1838-1911), autore anche di altre opere posizionate nel medesimo luogo, cioè *Il ritrovamento di Gesù nel tempio* e *Il velo di Veronica.* Si tratta di due angeli, l'uno con le braccia aperte e l'altro con le mani giunte, assai simili, nella raffigurazione, a quelli presenti nel *Velo di Veronica*, al quale fanno da contorno.

Alla destra e alla sinistra dell'altare, poi, troviamo due delle dodici statue in stucco bianco che, racchiuse ognuna nella propria nicchia, ornano il Santuario. Queste statue, opera di Antonio Rota, scultore operante a Genova ma di origini bergamasche, composte tra la fine dell' Ottocento e l'inizio del Novecento, sono in stile classicheggiante e rappresentano personaggi della Bibbia e della Tradizione: lungo le pareti si trovano i profeti Isaia e Geremia; i teologi medievali e dottori della Chiesa San Bernardo e san Bonaventura; i genitori di Maria, Anna e Gioachino; san Giuseppe e san Giovanni Battista; gli evangelisti Matteo e Giovanni.

Le due statue collocate all'interno del nostro altare sono femminili e presentano alla base dei nomi probabilmente non a tutti familiari: MATER MACAB(*eorum*) e SUNAMITIS.

Sono entrambe figure dell'Antico Testamento: la prima è la madre dei fratelli Maccabei, ricordata dal secondo degli omonimi libri della Bibbia (Maccabei 2,7): questi fratelli, sette, subirono il martirio, probabilmente nel 168 a. C., da re Antioco Epifane di Siria, il quale intendeva ellenizzare la Giudea, terra da lui governata, e pertanto sradicare ogni culto religioso ebraico. La loro madre subì il martirio con loro, anzi, fu costretta ad assistere ai crudeli patimenti dei figli, per poi essere messa a morte per ultima.

L'altra figura è la *sposa,* la *bella fra le donne*, del meraviglioso *Cantico dei Cantici*, poemetto lirico che parla dell'amore tra due giovani, la sposa, appunto, e lo spo-

Giovanni Pezzotta, Santuario dell'Addolorata, Angelo con le mani giunte.

Giovanni Pezzotta, Santuario dell'Addolorata, Angelo con le braccia aperte.

Antonio Rota, statua della Sunamite, Santuario dell'Addolorata.

so. In un passo dell'opera (7,1) la sposa è chiamata *Sulamite*, che significa *pacifica*, e può essere considerato il femminile di Salomone, il *pacifico. Sunamite,* nome attestato varie volte nelle diverse edizioni dell'operetta, è probabilmente una corruzione, dovuta alla presenza, in altri passi della Bibbia, di tale nome, che significa *donna della città di Sunam* (nel secondo libro dei *Re* è citato a proposito di una fanciulla che assistette re David ormai molto anziano).

L'Antico Testamento qui prefigura il Nuovo: la madre dei Maccabei, che vede morire i propri figli, avendo però piena consapevolezza della loro fedeltà al Signore, è figura di Maria, che vede morire Gesù nell'obbedienza al Padre; la fanciulla del *Cantico dei Cantici* è ancora Maria, considerata la sposa dello Spirito Santo.

LORETTA MAFFIOLETTI

Antonio Rota, statua della Madre dei Maccabei, Santuario dell'Addolorata.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

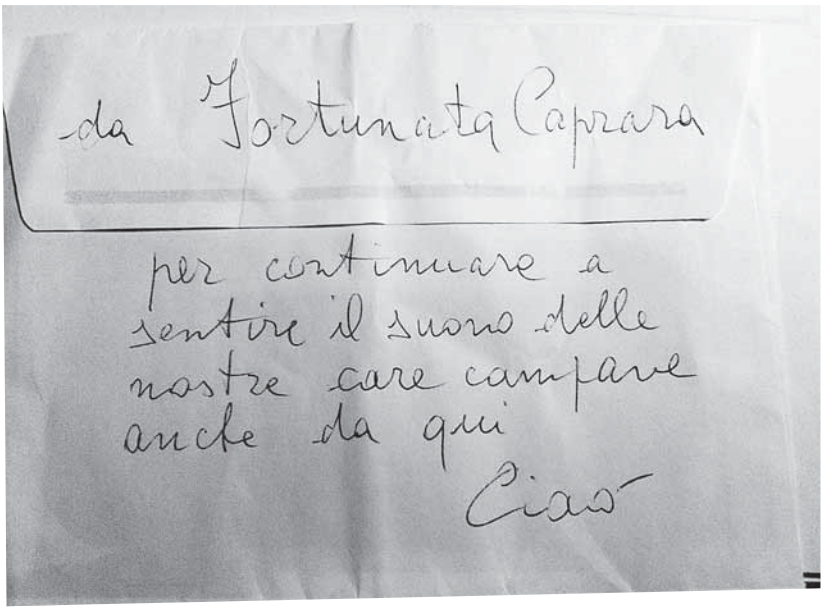
DEFUNTI

51 AVERARA ANNA MARIA il 12/11/2014 di anni 86
52 ROTA ORNELLA il 12/11/2014 di anni 69
53 PESENTI GIUSEPPE il 14/11/2014 di anni 87
54 CORTINOVIS GIUSEPPINA il 21/11/2014 di anni 75

Generosità

In questi mesi tutta la Comunità è chiamata a raccolta per rendere possibile un intervento di una certa urgenza: il nuovo "castello" che sorregge le campane del Santuario dell'Addolorata. Si è deciso di approfittare dell'occasione per collocare sul campanile altre tre campane, già sponsorizzate da cuori generosi. Con buona pace degli amici più abili a borbottare che a donare quando la Parrocchia stende la mano. Purtroppo pare che i tempi si stiano prolungando oltre il previsto per gli adempimenti burocratici (Curia e Soprintendenza). Intanto continua la raccolta dei contributi. Alla data in cui stiamo scrivendo siamo giunti a quota 12.980 euro.

Il Dono Natalizio di questo 2014 avrà questa finalità. Continuiamo a contare sulla partecipazione dei veri devoti del Santuario. Ci ha commossi una parrocchiana che ha voluto lasciare la sua offerta a pochi giorni dalla morte, scrivendo sulla busta: "*per continuare a sentire il suono delle campane anche da qui"*. E quel "qui" è il paradiso.



Una busta dal paradiso.

ORATORIO???!!!!

COSA È L'ORATORIO? DI CHI È L'ORATORIO? COSA SI FA IN ORATORIO?

Queste sono solo alcune delle domande poste dal direttore dell'oratorio, don Dario, a chi ha partecipato alla riunione del 14 novembre, alla quale era invitata tutta la comunità, che si è tenuta nel cineteatro dell'oratorio e che aveva lo scopo di fare un po' il punto della situazione "oratorio". E' subito detto cosa è e a cosa serve l'oratorio: è una struttura con degli spazi e dei tempi ben precisi che va ad intercettare le persone di varie fasce d'età. Quando si pensa a come è strutturato si pensa innanzitutto ad una struttura "gerarchica" dove al primo posto troviamo il parroco, a seguire il curato e quindi le catechiste, gli animatori e tutti i volontari che a vario titolo passano del tempo qui. Alla domanda: "Di chi è l'oratorio?" è stato facile rispondere che è della comunità, la quale ha dato un mandato ben preciso ad alcuni suoi membri, che hanno la funzione di accompagnare e far crescere i più piccoli tenendo assieme i giovani, coadiuvati dagli adulti. Ha proseguito don Dario dicendo che per il primo anno ha preferito stare ad osservare più che operare, proprio per vedere come "giravano "le cose e pensare a come muoversi in seguito. Ha specificato che il curato deve essere un punto di riferimento forte, ma non deve fare tutto lui, ed è quindi la comunità che deve portare avanti questa realtà. Tutti sono chiamati a prendersene cura. **"L'oratorio è il luogo che una comunità ha per prendersi cura del suo futuro"**, non è quindi pensabile che sia una sola persona ad occuparsene, ci vuole un grande ventaglio di persone ognuna con la sua esperienza e le sue capacità, perchè l'oratorio sia quel luogo di crescita dove dai più piccoli, ai giovani, alle famiglie si incontrino.

Nascono così delle nuove proposte per prendersi concretamente cura di tutte queste persone, alcune tra l'altro già iniziate da tempo, altre ancora in fase di realizzazione.

E' già partita un **"Equipe educativa"** che, basandosi su indicazione della diocesi e sul fatto che i preti sono sempre di meno, prende atto che c'è bisogno di alcune figure di rilievo che hanno il compito di pensare a tutti gli aspetti educativi all'interno della parrocchia. Questa equipe sarà composta da tre figure adulte, tre figure giovani e da un educatore del territorio; non è semplicemente un gruppo che organizza delle "cose", il suo compito principale si chiama **"Progetto educativo".** In questo oratorio c'è già uno scritto a cui si fa riferimento, redatto nell'anno 2002 da don Cristiano, precedente direttore, però già datato e bisognoso di revisione. Questo sarà il primo compito del gruppo. Sarà presentato a tutta la comunità appena terminato.

Altra novità in arrivo sono i **"Gruppi di lavoro"** che servono per rivedere alcune parti che già esistono in oratorio;sono principalmente due e cioè il "catechismo" e il "volontariato". Per il catechismo ci sarà una coordinatrice ed una rappresentante

per ogni fascia d'età e si ritroveranno col curato per vedere le cose positive da valorizzare e le cose negative da ripensare, su indicazioni che arriveranno anche dalla diocesi che nel 2016 presenterà una sua proposta di revisione in merito all'argomento catechesi. Il gruppo dei volontari sarà composto dai referenti dei vari settori; dagli addetti al bar, alle pulizie, alla cucina etc, e si coordineranno per far "girare" le cose al meglio, ripensando nel contempo all'identità del volontario e all'importanza della loro presenza, in quanto, essendo in continuo contatto con i ragazzi, sono a loro volta degli educatori.

"Polisofia" è invece il nome del progetto che partirà a breve in collaborazione con la parrocchia di Redona e consiste nel creare spazi di studio per gli universitari che necessitano di aule dove potersi dedicare per un paio di sere a settimana allo studio appunto, ovviando alla chiusura serale delle biblioteche della città. E' importante questo gruppo perché offre una proposta a quella fascia d'età pochissimo presente in oratorio. L'inaugurazione di questo progetto sarà tra due settimane; speriamo che prenda piede e che funzioni al meglio.

Altro progetto, ancora in fase di pensiero e organizzazione, si chiama **"Laboratori".** Ci sono tempi non strutturati in oratorio in cui c'è qualcuno che sta coi ragazzi e vigila su di loro, però si può impiegare un po' di questo tempo con dei laboratori attivi che coinvolgono soprattutto i preadolescenti, cercando di intuire cosa li può interessare per insegnare loro qualcosa, un hobby o altro, ma comunque che possano impiegare bene il loro tempo.

In ultimo arriva la **"Sistemazione strutturale"** dell'oratorio; è sotto gli occhi di tutti che c'è bisogno di una ristrutturazione generale degli ambienti, ma, ha ricordato don Dario, a ben poco servono ambienti nuovi se non si è pensato prima a tutto ciò che concerne la crescita umana. Prima di pensare agli spazi bisogna sapere quali sono le esigenze e di conseguenza si creeranno gli spazi giusti. Alcuni interventi dei presenti hanno sottolineato che è un progetto ambizioso e coraggioso ma tutti lo hanno apprezzato vivamente. Don Andrea, intervenuto alla fine, ha espresso la sua ammirazione per questi progetti, ha ringraziato i presenti ed ha auspicato la presenza delle famiglie, le quali non si rendono sempre conto delle chances che hanno a loro disposizione. C'ha tenuto anche a ricordare, giustamente, che l'oratorio è innanzitutto un luogo di crescita spirituale; deve quindi trasmettere attraverso le molteplici iniziative un messaggio cristiano.

CRISTINA R.

IL GRUPPO "AMIS DU COEUR"

Anche quest'anno si è svolta nei locali della galleria "Borgo d'oro" la sesta edizione della mostra del "Fatto a mano" a cura del gruppo "Amis du coeur". Per chi non ne fosse ancora a conoscenza, le "Amis du coeur" sono un gruppo di donne che si ritrovano durante tutto l'anno, una volta alla settimana, in oratorio e, mettendo a frutto i loro "talenti", collaborano in gruppo creando lavori e manufatti, cucendo e ricamando con creatività e fantasia. Il risultato di questo lavoro annuale è poi visibile nel periodo di novembre nella mostra/vendita che viene allestita. Tutto il ricavato delle vendite è a favore dell'oratorio. Si svolgono anche lavori su ordinazione. Questo gruppo lo potete trovare ogni lunedì dalle ore 16,00 alle ore 18,30 nei locali del sottopalco del cineteatro in oratorio.

CONCERTI GOSPEL NATALE 2014

CORO S.ANTONIO DAVID'S SINGERS BERGAMO

ingresso libero

- **6 GEN** 20:45 — Bergamo, Teatro di Borgo S. Caterina
- **21 DIC** 21:00 — Carobbio degli Angeli, Chiesa
- **19 DIC** 20:45 — Torre Boldone, Auditorium Sala Gamma per A.C.L.I. Bergamo - SU PRENOTAZIONE
- **14 DIC** 20:30 — Bergamo, S.Maria delle Grazie per Associazione A.R.M.R.
- **13 DIC** 21:00 — Cologno al Serio, Chiesa Parrocchiale
- **8 DIC** 17:00 — Orio - Oriocenter
- **6 DIC** 20:30 — Dalmine, Teatro dell'Oratorio
- **29 NOV** 21:00 — Bergamo, Sala Greppi per Associazione Oncologica Bergamasca

Scuola dell'infanzia "Don Garbelli"

Aspettando il Natale

I due mondi da sempre separati, il divino e l'umano, sono entrati in collisione in Cristo. Una collisione non per un'esplosione ma per un abbraccio (S. Kierkegaard)

Il Natale dovrebbe essere, per i cristiani e per tutti gli uomini di buona volontà, la festa in cui si celebra la nascita di Gesù e quindi un momento di grande gioia e di unità. Dovrebbe rappresentare una pausa di riflessione, un periodo in cui ciascuno possa accantonare il quotidiano con tutto lo stress che lo accompagna e dedicarsi allo spirito, per riuscire ad avvertire la felicità per la venuta di Cristo sulla terra, a comprendere il vero significato e quindi a capire come questo avvenimento dovrebbe condizionare il nostro agire. Ecco perché a Natale ci si scambiano auguri e ci ritroviamo con parenti, amici, con chi è solo per sentirci più uniti e comunicarci quell'affetto che c'è anche durante l'anno, ma spesso dimentichiamo di esprimere.

Il Natale ha sempre qualcosa di magico e fatato, fatto di occhi lucidi e bocche aperte in lunghi "ooooh!". Momenti in cui siamo felici e non sappiamo spiegare perché. La magia del Natale, la gioia e l'emozione che sentiamo, sono elementi che riscopriamo nei nostri bambini: sono i loro occhi sognanti, il loro stupore, la meraviglia e l'energia del loro credere che danno ancora più forza a questa festa. Per di più qui, a scuola, dove iniziamo a prepararci con qualche settimana di anticipo: alberelli a festa, pastori e pecore, Maria, Giuseppe ed il loro bambino. Quando poi il tema dell'Avvento è "la casa", l'atmosfera nasce e cresce senza bisogno di incoraggiamento.

Grande o piccola, calda o fredda, nuova o vecchia: la casa è sempre la casa. Non c'è posto più accogliente, più rassicurante e salutare della propria casa. E' l'ambiente casalingo ad essere il centro gravitazionale delle nostre giornate, quando stiamo bene o male, se vogliamo tuffarci tra le braccia di mamma e papà, farci coccolare o consolare…il luogo migliore è la casa. Chiaramente non la casa fatta dai quattro muri: la casa è fatta di colori, odori e suoni unici, singolari ed irripetibili. Nessun altro posto sa riprodurre gli stessi elementi, nessun altro luogo può essere identico alla propria casa perché la casa **è** la famiglia che ci abita. Dopo una giornata di scuola, i nostri bambini incontrano la propria casa tra le braccia di chi viene a prenderli, di chi li accoglie per portarli nel nido della famiglia. Sembrerà allora una "frase fatta", ma è vero: Natale è fra di noi, ogni giorno. E' la nascita quotidiana dell'amore nell'abbraccio tra noi e i nostri figli, tra i bambini e noi maestre, tra piccoli amici che si consolano in un momento di sconforto. Poi in questa giornata speciale del calendario cattolico, festeggiare il Natale ci accomuna sul piano culturale, in un abbraccio universale, ma non per questo lontano.

Saranno poi le canzoncine o le luci colorate, l'albero luccicante o il presepe…o l'attesa di un bambino che, con la sua semplicità, smuove mari e monti. Dappertutto. Ogni anno. Ma il Natale è una festa fantastica, che ci lascia sempre in bocca il sapore del *miracolo*.

Anche da adulti, genitori o insegnanti, dobbiamo raccogliere la grande occasione educativa che il Natale ci offre: la possibilità di riconoscere il miracolo dell'amore, di accogliere questo dono straordinario facendolo nostro. Nostra è la responsabilità di non distruggere la magia e lo stupore di questa festa meravigliosa; dobbiamo invece insegnare a saper dare il giusto peso e la giusta importanza a quello che circonda una festa: ai regali, ai festeggiamenti e alle spese. Ovviamente nostra è la responsabilità fondamentale dell'*esempio*: abbiamo il compito di essere custodi dell'amore della famiglia, del calore della casa, del Natale.

Buon Natale a tutti voi.

LE INSEGNANTI CON SUOR MARIATERESA

GLI AUGURI DI PADRE FRANCO SOTTOCORNOLA

MISSIONARIO SAVERIANO IN GIAPPONE

Rev.mo Mons. Andrea Paiocchi
Parrocchia di Santa Caterina, BG

Carissimo Mons. Andrea,
spero che questo mio saluto la trovi bene... in buona salute e sempre pieno della consolazione dello Spirito santo!
Le sto scrivendo la lettera di Natale... ma ricordando che l'anno scorso le è giunta vari mesi dopo, la invio anche con questo mezzo più veloce e più moderno (ma, per me, meno pratico e meno sicuro!). E' la mia prima lettera natalizia di quest'anno.. e desidero inviarla a lei e alla nostra cara Comunità di Santa Caterina. Carissimo Don Andrea, Penso che per lei quest'anno il Santo Natale sarà un po' triste per l'assenza della sua cara Mamma... Ma proprio il Natale ravvivi in noi quella fede e quella speranza che sole possono lenire questo dolore!
A lei poi aggiungo anche gli auguri per l'onomastico! quest'anno segnato anche dalla visita del Santo Padre a Costantinopoli, la Chiesa che venera Sant'Andrea come suo fondatore...
Insieme agli auguri più vivi e sentiti per lei e tutta la Comunità di Santa Caterina per un Santo Natale di vera luce e di vera gioia, desidero ringraziare vivissimamente per il generoso dono che anche quest'anno ci avete inviato attraverso la Commissione Missionaria.
Uso il plurale perché ringrazio anche a nome del Padre Giuseppe Piatti e di mio fratello P. Antonio! Abbiamo ricevuto, tramite mia sorella Angiola Filippi, la somma di 1.200 Euro frutto della vostra generosa offerta in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, e, inoltre, l'offerta straordinaria di 3.000 Euro, donataci da una Fondazione che - mi si dice - vuole mantenere l'anonimato, ma che Dio conosce e non mancherà di benedire! A questi benefattori e a quanti sono stati tramite di questa donazione la nostra più viva riconoscenza e... la ricompensa da parte di Dio! Inoltre ho ricevuto l'offerta di 220 Euro per la celebrazione di 11 Sante Messe, alle quali mi impegno personalmente. Di tutto un grande GRAZIE! La vostra preghiera accompagna certamente queste offerte e ci sostiene nel nostro servizio alla missione della Chiesa in Giappone. Missione che è la stessa in tutto il mondo: annunciare il Vangelo di Gesù, invitare tutti ad entrare nella Sua Chiesa, è fare di questa un segno e strumento della salvezza del mondo! Ma qui in Giappone questa "missione" è caratterizzata dalle circostanze "giapponesi", così come in Italia lo è dalle circostanze italiane! E queste "circostanze" rendono i nostri Natali così diversi! Ma è lo stesso Natale, lo stesso mistero, e ci sia donata la stessa gioia: quella dei pastori e dei magi, quella di Maria e Giuseppe, quella di quanti accolgono la venuta di Dio nella loro vita e la condividono con gli altri, con tutti!
Con tanta riconoscenza e fraternità in Cristo Signore.

P. FRANCO SOTTOCORNOLA, SX - *SHINMEIZAN, GIAPPONE*

LA LETTERA NATALIZIA DI SHINMEIZAN

A quanti, anche quest'anno, hanno condiviso con noi il cammino del Dialogo Interreligioso a servizio della Verità nella Carità, con sentimenti di viva riconoscenza e di sincera amicizia

SHINMEIZAN AUGURA PER IL SANTO NATALE

la grazia e la gioia di camminare nella luce e di contribuire fattivamente perché il Nuovo Anno sia un Anno di pace per tutti
Il 23 novembre di quest'anno, Shinmeizan ha celebrato il suo 27o compleanno e, riconoscente a Dio, fonte di ogni cosa buona,

saluta e ringrazia

quanti anche quest'anno ci hanno visitato (più di 500 persone, di cui 80 si sono fermate per alcuni giorni) partecipando alla nostra vita di "Casa di preghiera" (specialmente durante i ritiri mensili giunti ormai a quota 189) o hanno condiviso il nostro cammino a servizio del dialogo interreligioso.

Qui di seguito annotiamo, per gli amici che l'hanno richiesto, i momenti principali delle nostre attività di dialogo interreligioso.

LA COMUNITÀ DI SHINMEIZAN - P. FRANCO SOTTOCORNOLA, SX MARIA DE GIORGI, MMX P. PIETRO YOSHIAKI SONODA, OFMCONV - KUMIKO IKEDA, SMI

* Da Natale la nuova Homepage di Shinmeizan sarà: www.shinmeizan.com

IL BUON NATALE DI PADRE ALBERTO

MISSIONARIO COMBONIANO, BRESCIA

Carissimi amici, benefattori, con-parrocchiani, parenti tutti.

Un caro saluto a tutti, un santo Natale e un Anno nuovo di grazia e misericordia.

Questo Natale mi porta alla soglia dei mei 83 anni! Non avrei mai pensato di diventare così vecchio, ma per la bontà del Signore ci sono arrivato, dopo avere speso quasi sessanta anni di vita, come sacerdote e missionario. Vi vanno inclusi i più di cinquant'anni in missione sotto il caldo sole dell'Ecuador (Sudamerica).

Adesso, da qualche mese, sono tornato dalla Missione e sono qui a Brescia, insieme ad altri missionari avanzati negli anni come o più di me.

Come potete immaginare, sto vivendo con non poca nostalgia i tanti ricordi degli anni trascorsi in Missione, che certamente sono stati i più belli e fruttuosi della mia lunga vita.

Mi passano per la mente le decine di migliaia di bambini che ho battezzato, di uomini e donne che ho accompagnato nella fede, degli alunni ai quali ho insegnato, dei malati e moribondi che ho sostenuto e portato fino alle porte del Paradiso, degli orfani e delle vedove a cui ho fatto da padre, dei poveri che ho aiutato, anche grazie alle vostre preghiere e alla vostra generosità.

Ne ringrazio di cuore il Signore e sarei disposto, Dio volendo, a ricominciare da capo. Ma non ci sarà un'altra volta. Ora devo continuare a fare Missione, come buon papà, pregando per tutta quella gente che il Signore mi ha affidato, perché la paternità non ha limiti di tempo, e dura per sempre. Prego la divina Misericordia per loro, affinché, un giorno, tutti possiamo trovarci con il Padre, e stare sempre insieme a Lui.

Prego, in modo speciale, per quelli che mi hanno voluto bene, mi hanno dato tante consolazioni, bambini e adulti, e per coloro che hanno collaborato più da vicino con me nell'opera della evangelizzazione e della salvezza.

Ora il Signore provvederà a inviare loro altri padri, madri

e fratelli nella fede, per portare avanti la sua opera.
Anche se sto ancora benino di salute, gli acciacchi dell'età si fanno sentire, e ogni giorno le forze se ne vanno, pian pianino. Prego solo perché Dio e la Madonna mi aiutino a fare ancora un po' di bene, e perché anche gli ultimi anni siano ancora utili e fecondi.
Vi saluta con affetto e vi augura un Santo Natale

IL VOSTRO P. ALBERTO DONEDA

PADRE BENIGNO FRANCESCHETTI,
MISSIONARIO SAVERIANO, IN CAMEROUN

Missione: un pizzico di sale o di lievito che trasforma la pasta lenta dell'umanità

Djinga, novembre 2014

Caro Gruppo missionario, abbiamo appena terminato di trasportare, con il camion del CAJED (centro di formazione per giovani in difficoltà) gestito dal padre Adriano, di Casazza, alcune porte e finestre della vecchia sala di Djinga, per riparare la casa di Antoinette. E' una signora della corale, già anziana, e che ha a carico sei ragazzi, non suoi. Ha una casa che fa pietà: senza mobilio né porte e dove piove. Ha un solo letto per riposare; alcuni dei ragazzi dormono su una porta stesa sopra qualche mattone di terra, senza materasso. Il suo caso ci è stato segnalato dalla CEB San Guido Maria Conforti, nel quartiere dove abita, e che la sta aiutando in vario modo, anche pagando la scolarità de i ragazzi. Casi come questo non sono così rari, come potete ben immaginare, e comunque mostrano il buon cuore della nostra gente, che accoglie anche se è in difficoltà, e dà anche occasione ai cristiani di testimonianze belle e significative. Ieri ho celebrato a Baye e i cristiani mi hanno fatto notare che le sale della vecchia scuola, che usiamo ora per la catechesi e che sono costruite in mattoni di argilla crudi, stanno crollando. Ho chiesto loro di calcolare bene cosa è necessario per dare un minimo di solidità e sicurezza alla struttura e vedremo di fare insieme quello che si può. Come sempre, le necessità sono tante ma con la buona volontà di tutti, e qualche aiuto della provvidenza, si cerca di sopperire. Abbiamo costituito nel frattempo la Commissione famiglia rinnovando un po' le coppie che la compongono e che si rendono disponibili all'animazione. Abbiamo insieme composto un percorso sui temi proposti dalla Diocesi e stiamo stampando un libretto adattato al nostro contesto, che forse verrà utilizzato anche dalla Diocesi. Interessante ad esempio è il rito del matrimonio tradizionale, nel villaggio, con il dialogo pieno di immagini delle due famiglie; l'impegno di alleanza attraverso la dote che è essenzialmente composta di doni ai vari membri della famiglia della sposa; la condivisione della "colà", un frutto particolare che è segno dell'accettazione dell'impegno; le due bevande mescolate (vino di raffia e una bevanda gasata) offerte agli sposi in segno di indissolubilità; il dono alla sposa dell'erba della fecondità intrecciata come una collana e la festa che sottolinea la gioia e la comunione. Le famiglie, la prima chiesa, che educa all'amore e alla fede, sono ancora la base indispensabile di comunità sane, e di una società équilibrata; bene fa la Chiesa a difenderle e a incoraggiarle in ogni modo. Avremo la settimana prossima la visita di due consiglieri della Direzione Generale della nostra Congregazione. E' una visita simpatica che diventa anche occasione di riflessione sulla nostra presenza e azione in questo contesto, e di incoraggiamento fraterno e …spirituale. E' anche l'occasione di allargare i nostri orizzonti e di sentirci in comunione con tutti gli altri nostri fratelli sparsi nei quattro dei quattro continenti (eccetto l'australia). La nostra azione sembra un piccolo, insignificante seme, un pizzico di sale o di lievito, ma crediamo nella sua promessa che trasformerà la pasta lenta dell'umanità e le donerà quella leggerezza e quel sapore buono che tutti ci auguriamo. Ringraziamenti vivissimi per il vostro dono. Cordialissimi saluti e auguri a voi tutti.

P BENIGNO

TEATRO MINIMO

LA CAREZZA DI DIO
lettera a San Giuseppe

Testo di DON TONINO BELLO
Voce narrante GIOVANNI SOLDANI
Falegname FABIO BRACACCINI
Regia UMBERTO ZANOLETTI

Si è fatto tardi, Giuseppe. Nella piazza non c'è più nessuno. I grilli cantano sul cedro del tuo giardino. Nelle case, le famiglie recitano lo 'Shemà Israel'. E tra poco Nazareth si addormenterà sotto la luna. E poi c'è Maria che ti aspetta. Ti prego: quando entri da lei, sfiorala con un bacio. Falle una carezza pure per me. E dille che anch'io le voglio bene. Da morire. Buona notte, Giuseppe!

Chiesa Oratorio Borgo Santa Caterina

Lunedì 22 Dicembre ore 20.45

A 100 ANNI DALLO SCOPPIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

UNA PAGINA DI STORIA ITALIANA

don Dario benedice la lapide dei Caduti alle Case Popolari di via Cairoli.

Un tempo, neppure troppo lontano, era festa. E che razza di festa! Ai nostri tempi, il 4 novembre era l'anniversario della vittoria della Prima Guerra Mondale; una data storica, rievocativa: *"ad un anno da Caporetto, le truppe italiane lanciano l'attacco sul Grappa, guadano il Piave, stroncano la resistenza degli austriaci che, pressati dalla cavalleria insidiatasi a Vittorio Veneto, sono costretti alla ritirata. Con l'armistizio, firmato a Villa Giusti, presso Padova, dalla delegazione italiana guidata da Badoglio, si conclude la Prima Guerra Mondiale, il cui costo in vittime, tra Caduti e Dispersi, sarà di 680.000 persone e con un'economia sull'orlo della bancarotta"*.

Caduti e Dispersi che Borgo Santa Caterina ha degnamente onorato e commemorato domenica 9 novembre con una funzione suddivisa in due momenti suggestivi: il primo alle 9.30, presso lo spazio nelle Case Aler alla presenza di don Dario Acquaroli, con gli onori alla bandiera, la benedizione della corona di alloro, il canto dell'inno nazionale, ascoltando poi la "Leggenda del Piave" e il "Silenzio" che, come sempre, fa venire la pelle d'oca.

Il secondo alle ore 10.00 in parrocchia, con la celebrazione della Santa Messa, alla presenza del vice sindaco Sergio Gandi, del comandante dei Vigili del Fuoco Ing. Agatino Carrolo, del tenente colonnello della Guardia di Finanza Michele Bosco, scortato da quattro allievi in alta uniforme, dai Carabinieri Simonetti e Jader, dal personale "crocerossino" e da altri rappresentanti d'Arma.

Molto seguita l'omelia di monsignor Andrea Paiocchi. Il parroco del Borgo ha ricordato due eventi storici: il centenario della Prima Guerra Mondiale ed il venticinquesimo della caduta del "muro" di Berlino. Dopo aver richiamato le responsabilità dei politici del tempo per avere scatenato quella che papa Benedetto XV chiamò "inutile strage", ha dato merito a tanti giovani che hanno dato la vita per i valori patria e libertà. Ha concluso proponendo quanto il Beato don Carlo Gnocchi scriveva nella sua indimenticabile opera "Cristo fra gli alpini" a proposito dello spirito che animava gli alpini che con lui vissero il dramma della guerra in Russia a Nikolajewka (espressioni che si possono applicare a tanti eroi di tutte le guerre): "A voler definire l'animo religioso dell'alpino, bisogna per forza rifarsi al termine e al concetto di pietas, così comprensivo e così caro ai latini. La religione, per questa gente, non è mai un momento o un episodio; è uno stato, una forma, un modo di vita; sangue vivo e succo vitale. Una disposizione permanente e quasi istintiva verso l'eterno, che dà sapore e colore a tutte le manifestazioni della loro vita e imbeve il loro linguaggio concreto e incolore, levandolo a una dignità e spesso a una maestà di sapore quasi biblico... Né molto numerose e varie sono le idee religiose di questa gente. Dio, l'anima, la Provvidenza e l'aldilà, con la sua chiara e acquietante giustizia per tutti. Ce n'è abbastanza per costruirvi saldamente tutta un'esistenza, come su pochi pilastri di roccia gettati nel fiume rapido e insidioso della vita".

Al termine della Messa - funzione disturbata dalla pioggia battente sebbene gli Alpini abbiano fatto di tutto e di più, come da loro impegno ed operosità - tre ragazzi della Scuola Media Codussi (Francesco Sorti, Va-

leria Bazzoli, Teresa Pannullo, grazie alla professoressa Cecilia Sighinolfi) hanno tenute alte le bandiere.
Il parroco ha quindi impartito la benedizione alle lapidi, ricordando ai presenti come l'amor di patria nel nostro Borgo si è sempre collegato con la fede. Lo dimostra anche la collocazione delle lapidi dei Caduti sulla parete ovest della Chiesa Parrocchiale. La manifestazione si è conclusa con la prolusione del vice sindaco Sergio Gandi, con l'Inno di Mameli, l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro ai Caduti.

A.GH.

La lapide ai Caduti.

Molto gradito è stato il coinvolgimento degli studenti nella cerimonia in onore dei Caduti.

Domenica 9 novembre, Messa per i Caduti. Lo scambio del segno di pace.

Autorità e chierichetti presenti al momento della benedizione delle lapidi dei Caduti.

In prima fila le Guardie di Finanza.

ALPINA EXCELSIOR

LE IDEE VERAMENTE GRANDI NASCONO MENTRE SI CAMMINA VERSO UNA META

Con questa massima, il presidente Giuseppe Anghileri presenta il programma dell'Alpina relativo alla fine del 2014 e al primo trimestre del 2015.
Sabato 20 dicembre, alle ore 20.30 presso il Teatro dell'Oratorio in via Celestini 4, serata per gli auguri natalizi con concerto di baghèt, fisarmonica e flauti a cura del quartetto di Valter Biella, con proiezione di filmati ed esecuzione di musiche con cornamuse, con consegna del premio "A. Paris" e con brindisi natalizio.
Inizierà il tesseramento 2015 per soci e nuovi soci con le seguenti quote associative: fino a 17 anni 5 euro, da 18 a 30 anni 10 euro, oltre 31 anni 15 euro, per coniugi 25 euro.
I giovani tesserati, fino a 17 anni di età, avranno diritto di partecipare gratuitamente alle gite di un giorno col pullman per l'intero 2015. I minorenni dovranno essere accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci.
I giovani dai 18 ai 30 anni avranno diritto ad uno sconto del 50% della quota prevista per ogni escursione di un giorno col pullman per tutte le gite del 2015.
Questa è l'attività sciistica: sabato 27 dicembre 2014 a Col Vareno, Monte Pora, rifugio Magnolini; sabato 17 gennaio 2015 a Valtorta, Ceresola, Piani di Bobbio, rifugio Lecco; sabato 7 febbraio a Piazzatorre, rifugio Gremei, Torcole; da domenica 22 a giovedì 26 febbraio mini settimana a Siusi presso l'Hotel Madonna della Fiducia dotato di Centro Benessere. Le iscrizioni saranno raccolte in Sede a partire dal 2 dicembre; giovedì 5 marzo ciaspolata in notturna in località da stabilire.
Altri appuntamenti: domenica 8 marzo Festa della Donna con pranzo presso l'Agriturismo Giavazzi (Ponteranica); martedì 10 marzo, presso il Cineteatro dell'Oratorio, seguiranno le proiezioni relative alle escursioni del 2014 a cura del socio Antonio Schiavone.